

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (con Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Province Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arrotrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annonzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 10 Gennaio

Il Sig. Quirino Leoni ha rinunciato alla Direzione temporanea di questa Gazzetta Ufficiale. Tale rinuncia è stata accettata dal Governo.

Parte non Ufficiale

A favore dei danneggiati dalla inondazione del Tevere in Roma:

Il Consiglio provinciale di Cosenza ha votato la somma di Lire 1000.

Nel concerto che ebbe luogo nella sala Dante in occasione del centenario di Beethoven fu raccolta in soccorso dei danneggiati dall'inondazione di Roma la somma di Lire 990 35.

Pubblichiamo il seguente Manifesto dell'on. Consigliere di Luogotenenza per l'Interno.

Col primo del corr. mese è andato in attività il nuovo esercizio dei pesi e delle misure a sistema metrico decimale.

A questo proposito debbo ricordare a tutti gli utenti pesi e misure le disposizioni principali del Reale Decreto Regolamento 28 luglio 1861 n. 163. intorno a siffatto servizio, le quali sono le seguenti:

1.° I pesi e le misure legali sono unicamente quelli del sistema metrico decimale, e debbono i medesimi essere sottoposti al marchio primitivo di verifica per cura dei fabbricanti, ed al marchio annuale per cura degli utenti.

2.° Sono considerati utenti pesi e misure, e tenuti quindi ad essere provveduti dei pesi e delle misure legali necessarie alla professione che esercitano ed all'adempimento della verifica periodica, tutti coloro che fanno uso di pesi e misure per la vendita o compra, o per commercio qualsiasi di mercanzia e prodotti, per la consegna delle materie da essere lavorate o ridotte ad altra forma, e per determinare la quantità di lavoro o la mercede degli operai.

3.° Tutti gli utenti pesi e misure debbono tenere affisso ed esposto nel luogo del loro esercizio il ragguglio dei nuovi pesi e misure da essi adoperati cogli antichi già in uso nel Comune, secondo le tavole pubblicate per cura del Governo. Lo stesso ragguglio deve tenersi affisso ed esposto per cura dell'Amministrazione Comunale nei luoghi di fiere e mercati per tutti gli antichi pesi e misure del circondario.

4.° Ogni misura o peso nuovo o ridotto a nuovo deve essere sottoposto per cura dei fabbricanti metrici al marchio legale di *verificazione prima*, presso l'ufficio governativo di pesi e misure posto in Palazzo Madama, piano terreno, innanzi che detti pesi o misure vengano messi in vendita, od in uso di commercio; e la sovraindicata *verificazione prima* è gratuita ed accertata con un marchio, o stemma Nazionale applicato all'oggetto metrico verificato.

5.° Nessuno può fabbricare pesi o misure senza avere prima fatta una dichiarazione del luogo dove intende esercitare la sua arte, e della specie di pesi

e misure che si propone di fabbricare, unendo a detta dichiarazione i documenti di cui all'art. 1.° del regolamento di fabbricazione per essere trasmessi all'Intendenza di Finanza.

6.° I fabbricanti di pesi e misure debbono essere provvisti di una collezione completa di campioni, riguardanti l'esercizio della loro arte, muniti del bollo di prima verifica.

7.° I fabbricanti ed i negozianti di pesi e misure non possono tenere nei loro magazzini, botteghe ed opifici, pesi o misure non muniti del bollo di prima verifica, quando anche non ne facessero uso, o li possedessero soltanto come mercanzia per vendere.

8.° Coloro che fabbricheranno od aggiusteranno ad uso del commercio pesi o misure senza essersi uniformati a quanto è prescritto negli art. 1, 2, 3, e 4 del regolamento sulla fabbricazione, e tutti coloro che non adempiranno a quanto è prescritto agli art. 6, 7, e 8 di detto regolamento, incorreranno nelle pene stabilite al N.° 2 dell'art. 25 della legge 28 luglio 1861.

9.° A tenore del disposto degli art. 57 e 67 del regolamento metrico, i merciai ambulanti e gli esercenti in luoghi non chiusi sono tenuti a presentare i pesi e le misure a sistema metrico, di cui debbono esser provvisti, alla verifica periodica nei primi tre mesi dell'anno, o dell'esercizio della loro industria. Si prevengono gl'interessati che la verifica periodica per l'anno in corso avrà luogo in ciascun capo luogo di circondario.

Roma 10 gennaio 1871.

Il Consigliere di Luogotenenza per l'Interno
Gerra

Il Consigliere di Luogotenenza per l'Interno invia ai signori Commissari Regi e Sindaci della Provincia la seguente Circolare:

Sono pervenute a questa Luogotenenza parecchie istanze di cittadini delle provincie romane, le quali sollecitano dal Governo del Re una disposizione che li metta in grado di fregiarsi della medaglia commemorativa delle guerre d'indipendenza, alle quali hanno preso parte.

Per soddisfare alla richiesta loro e di altri che si trovassero in egual condizione, prego la S. V. di voler render noto che simili domande debbono presentarsi direttamente al Ministero della guerra, il quale ha avocato a sé ogni determinazione in proposito.

Le domande debbono essere accompagnate dai seguenti documenti:

a) Stato di servizio o congedo per quelli che appartengono od hanno appartenuto ad un corpo regolare di truppa nazionale.

b) Certificati diretti a provare la parte presa nelle guerre d'indipendenza, per coloro i quali non appartennero a corpi di truppa regolare.

Tali certificati dovranno procedere:

O da uno dei capi del corpo al quale apparteneva il richiedente,

O da membri di Governi provvisori, o di Comitati istituiti nel tempo della guerra,

Oppure da tre persone notoriamente informate

dei fatti a cui si riferisce il certificato, le quali ne facciano fede dinanzi all'autorità giudiziaria.

Le domande dovranno contenere, oltre il nome e cognome del richiedente, il nome del padre e l'indicazione del luogo di nascita e del domicilio attuale.

Sarà ufficio della S. V. il procurare che le dette domande, scritte su carta da bollo da una lira, ed i relativi documenti, sieno trasmessi sollecitamente al Ministero competente.

Roma 2 Gennaio 1871

Il Consigliere di Luogotenenza
per gli affari dell'Interno
Gerra

Retifica

Nella data in fine della relazione dell'on. Consigliere per l'istruzione pubblica, pubblicata nel n. 107 dell'8 gennaio di questa Gazzetta invece di 12 dicembre leggesi 22 dic. 1870.

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 9 contiene:

1. R. Decreto dell'11 dicembre 1870, n. 6120 che stabilisce una sessione di esami in primavera presso gli istituti di marina mercantile per l'esperimento teorico-pratico da darsi agli aspiranti al grado di capitano di lungo corso e di gran cabottaggio:

2. Disposizioni nel personale degli uffizi esterni dell'amministrazione del Demanio e delle tasse.

3. R. Decreto 18 dicembre, n. 6158. che costituisce legalmente il comizio agrario di Rieti.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

Notizie Italiane

Leggiamo nella *Nazione* di oggi:

A S. A. R. il Principe Umberto fu affidato il comando di un corpo di esercito.

Il principe di Piemonte avrà la sua residenza in Roma, e saranno sotto i suoi ordini le divisioni militari di Firenze, di Roma, di Perugia e di Chieti.

— Dallo stesso Giornale:

Fino dal 3 corrente venne costituito in Pistoia un Comitato di soccorso per i danneggiati dall'inondazione di Roma.

— Leggesi nel *Panfulla*:

Questa mattina alle ore 6 con treno speciale è partito per San Rossore S. M. Vittorio Emanuele accompagnato dai signori marchese Spinola, conte Baldelli, conte di Castiglione, colonnelli Nasi e Galletti, conte di Mirafiori, commendatore Agliemo e commendatore Adami.

— Lo stesso Giornale reca:

Gli accordi finanziari testè conchiusi fra il Governo italiano ed il Governo austro-ungarico diventeranno definitivi appena avranno ricevuto la sanzione del Parlamento. Al riaprirsi della sessione gli onorevoli ministri Visconti-Venosta e Sella presenteranno l'apposito disegno di legge.

— L'*Opinione* nelle sue ultime riferisce quanto segue:

Finora non è stata presa veruna decisione defi-

nitiva intorno al collocamento dei vari ministeri in Roma. L'assegnamento degli edifici per le amministrazioni pubbliche era subordinata alla scelta di quelli pel Parlamento. La presidenza della Camera avrebbe scelto il palazzo di Monte Citorio, la deputazione del Senato si rassegnerebbe a proporre il palazzo della Consulta.

Ora si mettono fuori altri disegni, primo de' quali sarebbe l'acquisto di qualche gran palazzo in cui potessero avere conveniente sede i due rami del Parlamento. Ignoriamo se questo disegno si possa colorire, in ogni modo ci pare che ad una risoluzione si verrà presto, non avendo il ministero, che ha fissato il trasferimento pel 30 giugno, più tempo da perdere.

— Siamo assicurati che al ministero dell'interno si stanno preparando alcune modificazioni temporanee alla legge di sicurezza pubblica, richieste dalle condizioni eccezionali di alcune province. Esse verrebbero fra breve presentate in un progetto di legge al Parlamento.

— Togliamo dalla *Nazione* :

Si afferma che la liquidazione dei titoli di credito fra la Casa di Lorena e il Governo italiano sia compiuta, e che il Governo avrebbe stipulato col Ministro delle finanze dell'impero austro-ungarico una convenzione da sottoporsi all'approvazione del Parlamento, mediante la quale si iscriverebbero nel gran libro del Debito Pubblico lire duecentomila di rendita annua a favore dell'ex-Granduca di Toscana.

Colla stessa Convenzione sarebbero sciolte altre questioni coll'ex-Duca di Modena, e col Governo austriaco, relative all'occupazione della Lombardia.

Notizie Estere

Leggiamo nel *Journal officiel* di Parigi, del 25 dicembre:

« Il rigore della stagione, accelerando ad un tratto il consumo del legno a Parigi, fece subire una diminuzione considerevole nello *stock*, attualmente nei cantieri. L'approvvigionamento della città di Parigi era d'altronde inferiore, al principio della stagione invernale, alle quantità solite in ragione di due circostanze combinate: la siccità dell'estate scorsa, che impedì gli arrivi per le vie fluviali, e l'investimento di Parigi il 18 settembre. Non è quindi sorprendente che i magazzini incomincino a vuotarsi. Fortunatamente, il rimedio è a nostra portata. La capitale possiede, oltre ai suoi approvvigionamenti regolari, immense riserve di legno. Queste riserve consistono nei mille ettari di piantagioni di cui si compongono i boschi di Boulogne e di Vincennes, e negli alberi che limitano i *boulevards* della città e le strade del territorio; quest'ultima risorsa rappresenta, da sola, quantità considerevoli.

« L'amministrazione della città si è occupata di realizzare, nel più breve spazio di tempo, i mezzi di riscaldamento. Il sindaco di Parigi ha ordinato grandi tagli di legna nei boschi di Vincennes e di Boulogne, e l'amministrazione dei ponti e strade fece abbattere su grande scala tutti gli alberi confinanti delle strade nazionali e dipartimentali.

« Questi provvedimenti devono assicurare completamente la popolazione parigina. »

— Togliamo da una corrispondenza del *Times* da St-Germain, 29 :

Salii al num. 14, da dove si gode una splendida vista. Come hanno lavorato i parigini! Il terreno è smosso di fresco davanti ad una nuova batteria sotto al Monte Valeriano, alla casa sull'angolo. Deve essere a 1800 metri più vicino alle linee tedesche. E quando la batteria sarà armata!... Appunto in questo momento un cannone apre il fuoco, egli faceva parte del Moulin-à-Vent, e la bomba parte fischando verso la Celle; ben presto il fumo sorì da uno splendido castello.

Ancora una bomba verso Chaton, dove la distruzione compie pure la sua opera; mentre che guardiamo una densa nube svilupparsi dal bastione del Monte Valeriano. Questa nube non attirò che momentaneamente la nostra attenzione, ed io spiegava al mio compagno i particolari della posizione, quando ad un tratto si udì sopra di noi un rumore che

non rassomiglia a nulla al mondo. È l'ala di ferro di quell'angelo della morte che si lancia dalla bocca d'un cannone. Il proiettile descrisse una curva, e dalla sponda opposta del fiume che scorreva ai nostri piedi venne un'eruzione di terra e di denso fumo: la granata era trasformata in un'enorme cratere. Un proiettile di uno di questi nuovi cannoni aveva descritta una curva per raggiungere un punto distante 8000 metri. La granata gettata così in mezzo ad un battaglione avrebbe bastato a disperderlo. Io uscii ed andai a parlare in mezzo ad un gruppo composto del generale von Lowe che comanda qui, del colonnello Harvey, della signora Mackensie (una dama inglese) e dei suoi figli.

Davanti a noi si trovavano parecchi soldati prussiani, signore e signori francesi e la folla degli oziosi di St. Germain che frequentano la terrazza.

Dietro a noi un distaccamento di fanteria era schierato sotto gli alberi per la parata della sera. Tutta l'assemblea doveva formare un punto di mira ammirabile per l'ufficiale di artiglieria del Mont-Valerian.

La densa nube azzurra ed opaca s'innalzò nuovamente dal forte. Nessuno vi fece attenzione; noi parlavamo, credo, delle ultime notizie ed erano scorsi alcuni minuti quando ad un tratto le signore ed i signori francesi si allontanarono precipitosamente dall'inferriata della terrazza; il rumore del terribile proiettile annunciava la sua vicinanza, e questa volta fischando alle nostre orecchie, egli attraversò il fiume e cadde presso ciò che chiamiamo la casa di Gladstone.

Il generale tenne fermo e gridò: — Ebbene, soldati che fate voi là? Andiamo, fermi!

Lo spavento non durò che un istante, le signore ed i signori ch'erano fuggiti, ritornarono, metà sorridendo, metà seri. Le signore più agitate furono tranquillate dall'asserzione del generale che il cannone aveva sviluppato tutta la sua portata 8300 metri.

Spero che il generale abbia ragione. La prefettura di Versailles non può esser colpita da alcune proiettili dell'artiglieria francese, essendo a 9400 metri dalla parte più vicina al forte.

— Il *Journal officiel* di Parigi del 30 dicembre contiene i due rapporti militari seguenti:

Il fuoco, ch'era stato moderato ieri mattina sulle posizioni bombardate divenne vivissimo nel pomeriggio e nella sera.

Nuove batterie hanno appoggiato quelle che erano state precedentemente stabilite dal nemico; i nostri pezzi, meno potenti dei cannoni Krupp, avendo dovuto rinunciare a far fuoco, l'altipiano è divenuto affatto insostenibile dalla fanteria.

Il governatore avea l'imperioso dovere di sottrarre questa artiglieria e queste truppe ad una situazione che la intensità crescente del fuoco del nemico non poteva che aggravare: egli ha ordinato ed organizzato il ritorno dei pezzi dietro i forti.

Questa operazione difficile e laboriosa si è effettuata nella notte e nella mattina.

Il tiro del nemico durante la sera, passando sopra l'altipiano di Avron, raggiungeva la via strategica ed a momenti i villaggi circostanti.

La nuova fase prevista da lungo tempo, nella quale entra l'assedio di Parigi, potrà trasformare le condizioni della difesa, ma non recare nocimento ai suoi mezzi ed alla sua energia.

Parigi, 29 dicembre 1870.

— Oggi il bombardamento ha raddoppiato d'intensità: i suoi effetti sull'altipiano d'Avron, che non ha cessato d'essere cannoneggiato, hanno dimostrato l'opportunità della evacuazione operata la notte scorsa. I 74 pezzi d'artiglieria, che sono stati ritirati quasi intatti, sarebbero stati disorganizzati e si decisero altresì, d'accordo col genio, certi lavori.

Una circostanza, che ci torva alla memoria, potè determinare la crisi e forse l'ha anticipata di alcune ore. Nel pomeriggio del dì in cui i battaglioni della mobile avevano l'ordine di abbattere il muro della Casa Bianca, il generale volle tastare le batterie di Chelles ed il villaggio stesso, facendo aprire un fuoco di prova sull'altura che domina quel punto importante. Là si elevano due formidabili trincee, di cui in tempo chiaro si contano ad occhio nudo le

aperture, malgrado la distanza. Due casotti bianchi posti in avanti, distanti l'uno dall'altro 150 metri, sono un punto di riparo per l'osservazione; si sente una posizione fortemente difesa, che il nemico considera d'importanza capitale, e che è infatti la chiave delle sue comunicazioni.

Questi fuochi di prova delle batterie di lunga portata, che venivano a lanciare i loro proiettili fino in questo villaggio, poterono inquietar molto il nemico, pel quale, prima dell'occupazione dell'altipiano, Chelles era un punto assolutamente sicuro, molto al difuori dalla nostra cinta di difesa, al coperto da ogni attacco e già molto indietro nelle sue proprie linee. Occupato l'altipiano, armato di pezzi di lunga portata, esso diveniva un pericolo permanente; i combattimenti d'artiglieria del 21, durante i quali avevamo così facilmente smontate le tre batterie dei poggi di Noisy, avevano provato quel che poteva la nostra artiglieria di posizione; bisognava ad ogni costo sforzarsi di distruggerla, rendere l'altipiano insostenibile, cacciarne le nostre truppe con una grandine di proiettili, e se si poteva tentar di atterrare i nostri spalleggianti, spengere i nostri fuochi e gettare il disordine in questa posizione avanzata.

Per giungere ad un tal risultato, bisognava ad un tempo colpire Avron e colpire Rosny e Noisy; infatti, se l'azione delle batterie nemiche si fosse limitata a crivellare l'altipiano, i nostri bastioni, i nostri pezzi di marina, liberi da ogni preoccupazione, colpivano benissimo i pezzi del Raincy e li avrebbero facilmente smontati.

I Sassoni fecero dunque due attacchi simultanei; tentarono spargere il disordine nei forti con bombardamento in regola, operato dalle loro batterie di destra, che guardavano Noisy e Rosny, e fecero piovere innumerevoli proiettili sull'altipiano, aprendo le loro batterie di sinistra.

Chelles, Noisy, La Pelouse e la batteria Verde incrociarono i loro fuochi su Avron, e verso mezzogiorno era cosa un po' commovente passeggiare sull'altipiano. I soldati nelle trincee erano ben riparati. I marinai e gli artiglieri sulle batterie facevano solidamente il loro dovere. La giornata è stata seria, eppure è costata meno cara dell'assalto della minima bicocca in cui ci aspettano dei fantaccini che tirano palle di dietro le feritoie, come la stazione dei Bovi o la Casa Bianca di Vitry.

— L'*Imparcial* ci reca una relazione più particolareggiata sull'assassinio del gen. Prim. La riproduciamo:

« Il presidente del Consiglio dei ministri usciva iersera, 27, alle ore sette e mezzo, dalle Cortes, dirigendosi nella sua carrozza al ministero della guerra, accompagnato dagli aiutanti signori Nandin e Moya.

« Giungendo in via del Turco si incontrarono due carrozze ferme all'estremità della medesima, cioè allo sbocco nella via d'Alcalá.

» Il cocchiere del generale dovette fermarsi dinanzi a quell'impedimento, in apparenza casuale, e per vedere quali erano le ragioni di quella fermata si affacciò allo sportello l'aiutante Moya che sedeva sul dinanzi, mentre il generale Prim ed il signor Fernandez Nandin occupavano il fondo del veicolo.

« Il Moya vide tre uomini vestiti con *blouses*, che appuntavano con carabine o pistoloni, e non ebbe tempo di dir altro che: Badate, mio generale, che non facciano fuoco!

« Immediatamente si udirono tre detonazioni dal lato sinistro e nessuna dal destro; codesti spari furono fatti così vicino alla carrozza, che il generale Prim ha la faccia segnata dai granelli di polvere.

» Il cocchiere accorgendosi di ciò che accadeva cominciò a dare addosso agli assassini con colpi di frusta; sferzò i cavalli e questi si slanciarono furiosamente, respingendo le due carrozze, che ostruivano intenzionalmente la via del Turco.

« Appena cessato il pericolo, e mentre il cocchiere del generale si dirigeva verso il ministero della guerra, l'aiutante signor Moya interrogò il suo capo se gli era successo qualcosa, e questi gli rispose che si sentiva toccato alla mano diritta e nella spalla sinistra.

« La distanza della via del Turco al ministero

della guerra è brevissima. Ivi giunti, tutti scesero dalla carrozza, prima l'aiutante Nandin, poi il generale, e dopo questo l'aiutante Moya. Salirono al ministero, ed ivi si vide che il presidente del Consiglio aveva una ferita alquanto grave alla mano dritta, per cui si dovette immediatamente amputargli la prima falange del dito anulare della mano suddetta, e una scarica di mitraglia nella spalla sinistra. Diciamo mitraglia perchè si sa che gli furono esplosi contro alcuni tromboni (*trabucazos*) uno dei quali gli lanciò otto palle nella menzionata spalla sinistra.

« Il generale salì con grande impassibilità lo scalone del ministero, appoggiandosi alla balaustrata con la mano destra ferita, e lasciando su di essa parecchie macchie di sangue.

« Nell'incontrarsi con la sua signora le disse senza affettazione che era leggermente ferito. Si andò immediatamente in cerca di medici; primo ad accorrere fu il dottor Vicente che gli asciugò e fasciò la ferita della spalla, e poscia giunse il medico Losalda, il quale gli fece una cura più radicale, avendogli estratto, sino alle ore due del mattino, sette palle dalla spalla. Il generale ha la faccia insanguinata, e probabilmente gli si dovrà amputare il dito medio della mano dritta, con la quale alzò il bastone.

« Gli spari furono fatti da amendue gli angoli della via del Turco, o per meglio dire, quasi dalla strada dell'Alcalà. Una delle carrozze che ostruivano il passaggio fu atterrata da quella che portava il presidente del Consiglio. »

L'aiutante di Prim, Nandin, ebbe una mano fracassata. Il Moya fu illeso. L'*Imparcial* aggiunge corra voce che gli assassini avevano preparato dei cavalli nel Prado, a' quali corsero subito dopo l'attentato, li montarono e fuggirono a precipizio. Due soldati veterani li inseguirono, ma non poterono raggiungerli. Nessun agente di polizia era sul luogo nè nei dintorni.

La mattina seguente all'assassinio di Prim il governatore civile di Madrid faceva affiggere il seguente proclama :

« Popolo di Madrid !

« *Abitanti di questa provincia.* Un orribile attentato ebbe luogo nella prima ora della notte di ieri.

» Una mano di assassini, realizzando un piano freddamente e maturamente preparato, crivellarono di palle la carrozza del presidente del Consiglio dei ministri, ferendo lui ed uno dei due aiutanti che lo accompagnavano.

« Occorrono commenti a sì barbaro misfatto?

« No: ciò che è preciso, ciò che domanda l'onore di questo popolo, ciò che esige il sentimento spagnuolo, è che mentre la giustizia cerca il braccio che ferì e la volontà che potè dargli impulso e dirigerlo, voi, uomini onorati, prendiate insegnamento da questo fatto inaudito e vi premuniate da coloro che, predicando idee politiche che non professano cercano, preparano, e tentano, come mezzo di realizzare ciò in cui credono, l'assassinio, il terrore e il sovvertimento di tutti i principj su cui si basa l'ordine sociale.

« Nel mio primo proclama vi promisi di tenermi in tutti i miei atti strettamente alla legge, quale unica guida. In questo desidero darvi l'assicurazione che la legge dovrà compiersi e che l'ordine sociale sarà salvato.

« Madrid 28 dicembre 1870.

« Il Governatore civile

« Ignazio Roio Arias »

— Ecco il testo della risposta del conte Beust alla nota del conte Bismarck, già da noi pubblicata circa le relazioni tra l'Austria e la Germania:

Dispaccio del Cancelliere dell'impero conte Beust al conte Wimpffen, a Berlino, in data di Vienna, 26 dicembre 1870.

L'invio reale prussiano mi ha consegnato la comunicazione del suo governo, di cui mi aveva fatto cenno più volte. Qui acclusa l'E. V. riceve copia del relativo dispaccio, perchè ne prenda cognizione.

Io fui in grado di sviluppare a V. E. nel mio dispaccio del 5 corrente, tosto dopo le prime dichiarazioni del generale Schweinitz, i punti di vista generali che mi sembrano più opportuni e precisi per la nostra linea di condotta. La forma ed il contenuto del documento che ho ora presente mi permettono di mantenere fortunatamente le mie osservazioni antecedenti.

D'altra parte questo può valere anche da un punto di vista in cui almeno per la forma non siamo perfettamente d'accordo col governo reale prussiano. Non ho potuto omettere nel mio dispaccio del 5 corrente, di accennare quanto sarebbe da desiderarsi per noi di essere dispensati possibilmente da una discussione sulla pace di Praga in occasione dell'attuale scambio di opinioni colla Prussia ed avuto riguardo allo scopo che si prefiggono ambedue le parti. Il governo reale prussiano ha creduto di dover

toccare questa questione nella sua comunicazione del 14 corrente, e per quanto noi riconosciamo il sentimento amichevole nel quale è fatto cenno della pace di Praga, riteniamo però più opportuno di non entrare qui in uno scambio di idee ulteriore sull'argomento suddetto e di persistere nella nostra opinione, dovendosi cioè nell'interesse reciproco di ambedue, evitare una discussione su questo punto.

Infatti, non sono interpretazioni formali, nè pretese di diritti materiali che noi possiamo ritenere opportuno di fare oggetto di discussione in questo momento. Noi siamo piuttosto inclinati a scorgere nell'unificazione della Germania sotto la direzione della Prussia, un atto d'importanza storica, un fatto di prim'ordine nello sviluppo moderno d'Europa e quindi dobbiamo decidere intorno ai rapporti che devono essere avviati e consolidati fra la monarchia austro-ungarica ed il nuovo Stato ai nostri confini.

Da questo punto di vista mi è di grande soddisfazione (mentre attendo le ulteriori comunicazioni annunziate dal governo reale prussiano) di potere sin d'ora confermare che in tutte le sfere influenti dell'Austria-Ungheria regna il più sincero desiderio di coltivare i migliori e più amichevoli rapporti col potente Stato la cui formazione si sta ora compiendo.

Questo desiderio è basato sulla ferma convinzione che una considerazione ed un apprezzamento imparziale dei bisogni reciproci, eserciterà la più vantaggiosa e benefica influenza su ambedue gli Stati, li riunirà in pace ed in un'attiva cooperazione nelle questioni del presente e del futuro. In questo rapporto, il governo reale prussiano ha prevenuto soltanto l'espressione del nostro stesso pensiero, allorchè, memore del nostro comune passato, manifesta la speranza che la Germania e l'Austria-Ungheria si devono trattare con sentimenti di reciproca benevolenza, e si porgeranno la mano per accrescere la prosperità e lo sviluppo di ambedue i paesi. Noi non potremmo scorgere, senza una fiducia giustificata appunto in questo momento, la realizzazione di sentimenti tanto fecondi di promesse, che aprono un vasto campo sul quale la conformità delle intenzioni e dell'azione nei due Stati, può diventare una garanzia di concordia permanente e per l'Europa di durevole pace.

Ci riesce di grande soddisfazione la circostanza che quei sentimenti della popolazione dell'Austria-Ungheria trovano un protettore ed un promotore nella persona di S. M. l'imperatore e Re, nostro grazioso signore. La prefata Maestà Sua, secondando il suo animo elevato accoglierà le memorie splendide nella storia che collegano la sua dinastia durante secoli ai destini della nazione tedesca, colle più calde simpatie per lo sviluppo ulteriore di quella nazione e col desiderio sincero che nella nuova forma della sua esistenza politica essa possa trovare le vere garanzie d'un avvenire felice e prospero per il suo Stato, come per l'impero che gli è stretto con tanti vincoli di tradizioni storiche, di lingua, di costumi e di diritto.

Vostra Eccellenza è incaricata di portare a cognizione del signor segretario di Stato prussiano le suddette osservazioni, ed ove lo chiegga, lasciargli copia della presente.

Gradisca, ecc.

Sottoscrizione a favore dei danneggiati dall'inondazione, iniziata e raccolta da alcune Signore Romane.

Decimo Elenco

	Riparto Lire 63407 60
Un Sacerdote (1) »	10
Francesco Garafa »	10
Gaspere Mancini »	20
Francesco Lucca Editore di Musica in Milano »	100
Avv. Ranzoni per le Società operaie Biellesi riunitesi il primo dell'anno . . . »	15 70
Circolo Romano prima nota »	890 50
Più oggetti diversi di vestiario, e biancheria.	
	Lire 64453 80

(1) Le seguenti offerte furono sottoscritte direttamente presso l'Amministrazione di S. E. il Principe Doria Pamphili.

Offerte pervenute e raccolte nell'ufficio della Direzione.

Nono Elenco

	Riparto Lire 3274 70
Comm. Diomede D.r Pantaleoni . . . »	100 —
Radice Ludovico »	20 —

La Società di mutuo soccorso dei falegnami ed ebanisti per prima offerta . . . » 20 —
Clementina Sambucetti nata Calvani . . . » 50 —

Totale Lire 3464 70

Rettificazione

Nell'ottavo elenco delle offerte raccolte da alcune signore romane, i nomi coniugi Southrouse e Cesare Bory de Balzan leggansi corretti come segue: Coniugi Southouse lire 250, Commendator Borg de Balzan Lire 250.

AVVISO

La società delle strade Ferrate Romane avvisa che col giorno di lunedì 9 corrente è ristabilito il servizio dei treni diretti 1 e 2 sulla linea Firenze Foligno-Roma, a forma dell'orario del 18 ottobre 1870, restando soppressi i Treni A e B sulla linea Firenze-Civitavecchia-Roma. A datare poi dal successivo martedì, 10, verranno riattivati anche gli altri Treni sulla detta linea Firenze-Foligno-Roma, che per causa della inondazione erano stati interrotti, ad eccezione di quelli N. 103 e 112 fra Perugia e Foligno.

Recentissima

Riproduciamo a rettificazione dell'annuncio dato nel nostro Numero di ieri il risultato delle elezioni politiche nel Collegio di Velletri :

Inseriti 617 - Votanti 256 - Avv. Vincenzo Tancredi voti 103 - Raffaele Colacicchi voti 53.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

LONDRA 8. — L'*Observer* dice che la conferenza riunirsi certamente prima della fine di gennaio. Soggiunge che il rifiuto di Favre non sia considerato come definitivo.

MANS 6. — Oggi verso le ore 11 il nemico attaccò il generale Curten nel territorio di S. Cir-Villeporcher, e Villechauve; avendo la colonna Jobey indietreggiato fino a Neuville, il generale Curten roccosi in suo soccorso e prese immediatamente l'offensiva ed occupò tutte le posizioni ricacciando il nemico al di là di S. Amand, dove le nostre truppe entrarono verso la notte. Le perdite del nemico in morti, feriti, e prigionieri furono considerevoli. Le nostre sono leggere. Il Generale Jouffroy entrò in linea alle ore 2 e mezzo, e contribuì potentemente al successo della giornata.

MARSIGLIA 8. — L'*Egalité* contiene una lettera dei tedeschi residenti a Marsiglia al re di Prussia in cui esprimono lo sdegno pel carattere crudele della guerra, e riprovano la barbarie che fa onta al nome tedesco; domandano che si termini la guerra empia sollevando le maledizioni universali.

BORDEAUX 8. — Un dispaccio ufficiale ai prefetti dice che secondo all'insieme dei rapporti sulla giornata dal Generale Jouffroy dovette abbandonare alcune posizioni sul Loira mentre il generale Curten respingeva il nemico. Ieri grandi forze nemiche attaccarono i nostri avamposti nei dintorni di Vendove, fuvi verso Villeporcher un piccolo scontro nel quale facemmo alcuni prigionieri. Alcuni mobili dell'Isere mancarono all'appello, furono segnalate nell'Eure alcune escursioni della cavalleria nemica.

FIRENZE 9. — (Elezioni) Firenze, Mari - Vercelli, Guala, - Oderzo, Luzzati-Verona, Perez (ballottaggi) Capannori fra Giorgini, e Divizzani - Todi tra Boncompagni, e Alvisi - Manfredonia tra Deffilippi, e Sansoni - Como tra Giudici e Cavalieri.

BORDEAUX 9. — Un decreto del 5 ordina che la chiamata della classe del 1871 potrà aver luogo immediatamente. Il contingente comprenderà tutti i giovani atti al servizio. Non saravvi estrazione a sorte.

VERSAILLES 9. — (Ufficiale). Le colonne che avanzavano contro Chanzy giunsero il 7, dopo vivissimo combattimento, a Nogent, Lerotrou, Sangè, Gavigny, e la Chartres. Dinanzi Parigi il fuoco continuò ieri con successo. Le caserme del forte Montrouge presero fuoco. È constatato che il 5 le nostre granate caddero nel giardino del Lussemburgo. Rapporti francesi calcolano le perdite dell'armata del Nord nelle giornate 2 e 3 a quattro mila uomini, le nostre a 9000. Secondo i rapporti della prima armata, essa perdette in quelle giornate 128 morti, 702 feriti, 235 scomparsi. Nella notte del 7 all'8 Dauzatin, al Sud di Belfort, fu presa d'assalto. Abbiamo fatto altre 700 prigionieri. Le nostre perdite sono 80 uomini.

FIRENZE 9. — Elezioni. Brizzi eletto a Mancuso. Ballottaggi. Torino, per Trombetta e Sommelner. Velletri, per Tancredi e Colacicchi. Ascoli, per

Dominicis e Ballanti. Montagnana, per Valusi e Mocenigo.

MARSIGLIA 9. — Rendita francese 51 26; italiana 53 90; Turco 43; Prestito nazionale 422 25; Austriache 760; Lombardo 226; Ottomane (1863) 286 75.

VIENNA 9. — Mobiliare 247 50; Lombardo 182 40; Austriache 389 50, Banca Nazionale 736; Napoleoni d'oro 9 94; Cambio su Londra 123 90; Rendita Austriaca 66 40.

GAEFANO DEFRANCESCHI gerente.

TRIBUTO D'AMICIZIA

Volendo adempiere ad un debito sacro di amicizia, che pure nella sventura fa piovere qualche conforto, rendiamo alla memoria di PAOLO ROSA l'ufficio estremo di amore con questo modesto ricordo. Nato in Roma da onesti genitori, condusse la sua giovinezza piena di lode. Togliendosi a sposa Maria Morichini, donna d'illibati costumi, visse concordemente con essa; e la morte dell'affettuosa consorte avvenuta il 7 settembre 1869 gli fece versare lagrime di vero cordoglio. Con impegno attese alla dome-

stica casa; curò con amore i suoi figli, adempiendo così ai doveri di marito e di padre. Sincero e leale con tutti, si rese caro a quanti lo conobbero. Colpito da isipola, ad onta de'rimedi dell'arte, non si riescì a farne illeso il petto, ed in sulle ore 3 pom. lunedì 9 corrente venne rapito alla famiglia, ai parenti, ed agli amici, in età d'anni 57, lasciando cinque desolati figli, che ancor rasiugato non avevano il piano per la immatura morte della loro genitrice.

Accogli, anima benedetta, questo lieve tributo, che a te mandano alcuni sinceri tuoi amici.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{poli} = 757^{mm}; 27^{poli} = 730^{mm}, 89; 1^{lin} 2^{mm} 256; 1° R = 1.° 25 Cent., 1° C 0.° 80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
9 Gennaio	7 antimeridiano	751 3	3 0	75	4 80	4 Nuvolo	+ 0 0 C	+ 3 0 R	SE	10
	mez. di notte	747 0	7 0	82	6 70	0 Coperto			E	10
	3 pomeridiano	747 7	7 0	75	7 76	2 Coperto			NE	7
	9 pomeridiano	743 0	4 0	88	6 30	1 Nuvolo	+ 3 0 C	+ 2 1 R	E	0

Pioggia in 24 ore 18 mm 0.

ANNUNZI GIUDIZIARI

In Nome di S. M. Vittorio Emanuele II per la Grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia. Udienza del 14 Dec. 1870.

Il Tribunale ecc. ordina che Melchiorre ed Antonio Belletti in giudizio che il luogo convenuto per la consegna del fine no sui Con ovvio Palo Delega il sig. Presidente ecc. E così ecc. Si commette al Registratore ecc.

All' Illmo ed Eccmo sig. Presidente del Tribunale di Commercio di Civitavecchia. Con sentenza di cui sopra ecc. venne deferito al giuramento supplemento ai fini del Belletti nella causa contro Antonio Mucchetti ed essendo in S. V. Illma stata delegata, il sott. proc. in ga voler fissare il giorno, l'ora ed il luogo per prestare il giuramento di cui ecc.

Vista la suddetta sentenza e sopra scritta memoria. Abbiamo destinato o destiniamo il giorno di giovedì 12 e in alle 10 ant. per ricevere il giuramento di cui sopra. Il sig. Presidente Baccelli Reg., affissa nei soliti luoghi a forma di legge dal Cursore Masini.

A Lesen

In Nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per la Grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia. Tribunale di Commercio di Roma. Nella causa in pro. n. 349 del 1870 fra il sig. Domenico D'Apostoli contro i sig. Stefano e Luigi Angelini. Sull'istanza diretta ad ottenere il pagamento di sc. 200 (argenti) effettivo importo di lui, letto ad ordine, il detto Trib. sud nell'udienza del giorno 9 Dec. 1870 ha emanato la seguente sentenza. Invocato il nome S. M. di Dio. Il Tribunale condanna anche con questo personale ed in solidum Stefano e Luigi Angelini al pagamento di sc. 200 di cui nell'istanza e alle spese, ordina l'esecuzione provvisoria non ostante appello, e delega al Giudice (canc. consulto) Rodolfo Cusi il compito di notificare a tutti quelli di cui si parla nella sentenza. G. Riccio il di Presid. A Innocenti Giud. Gen. con alto G. Costa Giud. Sup. Per il sig. Antonio Ruggeri Cane. Enrico Minelli Vic. Canc.

Ad istanza del sig. Domenico D'Apostoli. Si notificò copia della presente sentenza per om. effetto di legge e di ragione al sig. Luigi Angelini per affisso ed inser. in Gazzetta come d'incognito domandato ed a forma del § 183 - A di 5 del 1871. Affissa copia del Curs. Bertoni Achille Sironi proc.

Regia Corte d'appello (cont. in Roma ad istanza della Ven. Arche della Dottina Cui trini e per essa del Rev. D. Dom. Graziosi) con obbligo domandato nel S. Monte di Roma i pp. del sott. proc.

Atteso la contestazione degli infra scritti sull'istituzione trasmessa dall'appellante Sig. Fortunato Genovano Vedova Ascarilli per la pretesa revoca della Sent. resa nella presente causa dal 1° Tribunale Civile di Roma nell'Udienza del 24 agosto 1870 e come meglio dagli atti, si citano per via di mod. a comparire nel termine di 8 giorni per dedurre le loro pretese ragioni, con dichiarazione che per istanza di cui nella cont. si procederà a forma di legge, eman. sulle prem. cose an. sent. in m. dell'ord. ecc. con la cond.

dei cit. ed appell. alle spese anche est. Salvo ecc.

Affissa copia li 9 Gennaio 1871 Raff. Bertoni curs. civ. di Roma. Ferdinando Dott. De Felice proc.

Illmo Giudicente Pizzi

Nicola Simunbeighi ha citato per affissione ed iscrizione Francesco, e Luigi Pace eredi di fu Dott. Francesco Monti in Ossogno per sentire ordinare la consegna a favore dell'ist. della somma sequestrata a loro carico agli altri citati Agliocchi, e la condanna alle spese anche stragiudiziali.

U. De Dominicis proc.

Si deduce a pubblica notizia che con dichiarazione emessa in questo Tribunale di prima istanza il giorno 9 cor. Giuseppe Migliorini ha rinunziato all'interdizione e convalidata ai nomi Gio. Batt. e Giuseppe Mauni confermati dal Tribunale stesso con ordinanza del giorno 14 Ottobre pp. ed ha dichiarato di esser pronto a render conto a chi di ragione.

N. Pelliccia com. cane

Si deduce a pubblica notizia che con ordinanza di questo Trib. di prima istanza Secondo Turno il giorno 9 cor. è stata revocata l'interdizione del March. Antonio Ferrari, ed è stato reintegrato nel pieno e libero esercizio di tutti i suoi diritti civili.

N. Pelliccia comm. cane

VENDITE GIUDIZIARIE

Ad istanza del sig. Pietro Bernabei intraprendente dei lavori campstri dom. in via di Ripetta n. 7, rapp. dal Procuratore sig. Giacomo Formicchi, l'Eccmo Trib. civ. di Roma Secondo Turno delle Ferie nell'udienza del giorno 7 Ottobre 1870 emano sentenza debitamente redatta, registrata al vol. 360 fog. 40 v. cas. 7 e notificata, con la quale venne ordinata la vendita giudiziale del grano che qui appresso si descrive, esecuto con processo verbale redatto dal Cursore del Tribunale civili di Roma Ignazio Balducci li 30 Agosto 1870 e prodotto in atti lo stesso giorno in Cancelleria del suddetto Tribunale nel fasc. n. 1140 del cor. anno. Nel giorno di sabato ventuno Gennaio 1871 alle ore 10 ant. nel locale ad uso granajo posto in Roma al vicolo dell'Infirno n. 22 presso piazza del Popolo coll'assistenza del Ministro della Depositoria Urbana e con l'opera del sottoscritto Cursore si procederà alla vendita giudiziale del seguente grano da rilasciarsi a favore del maggiore offerente ed a pronto contante.

N. 34 sacchi di grano conerato, ascendenti a circa rubbia 200 raccolto nella prossima primavera stagione nella tenuta della Magliarella.

Ignazio Balducci curs. del Trib. civ. di Roma

In forza di sentenza emanata dal Trib. civ. di Roma Primo Turno il giorno 19 Febbraio 1868 ad istanza del sig. Avv. Zaccaria Trezza, Giuseppe Trezza e Giovanni Felice Pizzi possid. domiti il primo in Roma piazza Margana n. 24 e gli altri in Civita Lavina rapp. dal sott. Proc.

Nel giorno ventuno Gennaio 1871 alle ore 11 ant. nell'ufficio della Depositoria Urbana nel S. Monte di Pietà di Roma si procederà per pubblico incanto alla vendi-

ta giudiziale a favore del maggiore offerente dei qui appresso descritti fondi posti nel territorio di Nemi stimati dal Perito Agronomo sig. Alessandrio Gualdi con tutti i loro annessi, connessi, ec.

1. Appezamento macchioso ceduo di castagno con il getto di anni 15 situato nel territorio di Nemi in prossimità del Paese voc. S. Rocco e Madonnella traversato dalla strada nuova di Nemi, confin. con i Padri Zoecolanti, con l'Eccma Casa Biaschi oggi Orsini, la strada nuova salvi ecc. di tav. 11, 50 pari a quarte due scorse uno e quattucci due.

2. Appezamento in tutto come sopra con il medesimo getto vocab. Montalto o Rondanna, conf. cogli eredi di Angelo Ricci per due lati il Castagnolo Rospi gliosi e la strada vecchia di Nemi di tav. 5 e cent. 80 ossia quarta uno e scorse uno.

3. Altro appezamento in tutto come sopra ma con il getto di anni 12, in voc. sopra i magazzini o Zona conf. con Damiano Marianucci il sommativo e vignato Pescetelli, D. Francesco Pesoli e Dionisio Pozzi salvi ecc. di tav. 16, 77 pari a quarte tre scorse due e quattucci due.

4. Altro appezamento macchioso come sopra con il getto di anni 15, vocab. Frate Alessio, conf. la macchia di Speno di Genzano, Arciprete Santuti, eredi di Bernardi Niccola, il vicolo P. imo salvi ecc. di tav. 25, 08 pari a rubbio 1, quarta 1, uno scorse o quattucci 2, 3/4 1 sudescritti 4 appezamenti del Perito sig. Gualdi sono stati stimati complessivamente nella somma di L. 3327 e cent. 18.

5. Appezamento macchioso ceduo di castagno con il getto di anni 18, vocab. Belloni in prossimità del lago, conf. Cocchi Angelo, Comune di Nemi Eredi Giorgi e lo stradello di Peirino di tav. 6 e cent. 84 pari a quarta 1, scorse 1 e quattucci 3 1/4 stimato L. 598 50.

6. Appezamento macchioso ceduo di castagno con il getto di anni 18 vocabolo Peirino confina per due lati il vicolo o stradello di Peirino, il vicolo Licineta e l'altro vicolo a stradello dei Licineta, di tav. 12, 32 pari a quarte 2 scorse 2 e quattucci 2 1/2 stimato L. 921.

7. Appezamento come sopra macchioso ceduo castagno con il getto di anni 18 ed in parte largo sommativo o sassoso voc. Monte Canino e vicolo Giotticelli in prossimità del paese, confina la strada Portilla per due lati eredi di Luigi Fianno, Dionisio Pizzi e vicolo o stradello dei Giotticelli salvi ecc. di tav. 19, 77 pari a rubbio 1, scorse 1 e 1/2 quattuccio stimato Lire 1482 75.

8. Finalmente altro Appezamento macchioso ceduo castagno con il getto di anni 12 in prossimità del sudescritto voc. Giotticelli, confin. con Celestino Cavatorta, Principe Orsini una volta Biaschi, Pietro Mazzoni e stradello di Giotticelli salvi ecc. di tav. 15, 64 pari a quarte 3, scorse 1 e quattucci 2, stimato L. 1133 90. Estimo totale dei sudescritti fondi Lire 7466 33.

Nella Cancelleria del sudd. primo Turno sotto il giorno 3 Dicembre 1870 al fasc. 727 dell'anno 1867 trovansi prodotto il Capitolato, gli estratti autentici dei Registri ipotocari e del Censo, nonché è stato ripetuto il rapporto del Perito Agronomo sig. Alessandrio Gualdi prodotto il giorno primo Agosto 1870.

Il primo pezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà quello superiormente enunciato in ciascuno dei sudescritti fondi di valore attribuitogli dal Perito sud. sig. Gualdi a forma in tutto e per tutto del suo rapporto come sopra prodotto.

Antonio Guerra proc. Carlo Danesi curs. del Trib. di Roma.

AVVISI DIVERSI

REGNO D'ITALIA Provincia di Roma Circondario di Frosinone MUNICIPIO DI PALIANO

AVVISO

Volendo il Municipio di Paliano procedere al Servizio Medico, con eleggere alto soggetto in sussidio dell'Eccmo Dottor Barotti ha determinato aprire il concorso con l'anno onorario di Lire 1500, in un all'onerio di accedere due volte la settimana nel Contado, e quindi ad ogni richiesta.

Chiunque bramasse concorrere a tale esercizio è invitato rimettere a questo Municipio la domanda in carta legale franca di posta, munita dei seguenti requisiti entro un mese dalla data del presente.

1. Fede di nascita.
2. Fede di buona condotta morale, e civile in data recente.
3. Attestato di sana fisica costituzione in data pure recente.
4. Fede criminale di non essere stato querelato pure di recente data.
5. Copia autentica di Laurea, e Matricola.
6. Documento qualunque comprovante la capacità, ed abilità del concorrente.

I suddetti documenti potranno prodursi in copia con l'obbligo di esibire gli originali in caso di elezione.

Dalla Residenza di Paliano li 8 Gennaio 1871.

Il Sindaco

Giuseppe Fratocchi

REGNO D'ITALIA Provincia di Roma Circondario di Frosinone MUNICIPIO DI PALIANO

AVVISO

Nello scopo di ben provvedere al regolare andamento della Municipale Segreteria secondo i sistemi prescritti dallo Legge Italiana, il Municipio di Paliano venuto nella determinazione di aprire il concorso per un Segretario, il quale assuma l'intera gestione della Segreteria, e presti la necessaria assistenza al sig. Sindaco per tutti gli affari a questo spettanti d'ufficio. Ha fissato l'onorario per detto Segretario in Lire 100 mensili oltre gli incerti a forma di legge, ed ha in pari tempo disposto che il ripetuto Segretario Capo venga continuato da un sotto Segretario già pratico dello facendo di Segreteria, a cui incomba l'obbligo di cinque ore d'ufficio.

È perciò che resta invitato chi volesse concorrere a tale impiego far pervenire a questo Municipio nello spazio di giorni 30 dalla data del presente la relativa domanda in carta legale, franca di posta, e munita dei seguenti requisiti.

1. Patente d'idoneità a firmi della legge 20 Marzo 1864.
2. Certificato d'esercizio pratico di Segretario Comunale sostenuto con lode per tre anni almeno sotto il Governo Italiano dal 1861 in poi.
3. Fede di nascita.
4. Stato di famiglia.
5. Certificato di buona condotta civile nei luoghi ove abbia dimorato.

Dalla Residenza di Paliano li 8 Gennaio 1871.

Il Sindaco

Giuseppe Fratocchi.